

# CASATEATRO:

## La conduzione del laboratorio è affidata a:

**Piera del Giudice:** al percorso di studi in Filosofia e Scienze dello Spettacolo presso l'Università degli studi di Bari affianca, dal 2003, una solida esperienza come attrice e formatrice (seguendo seminari, tra gli altri, con Roberto Castello, Chiara Guidi e Danio Manfredini) concentrandosi, inoltre, sulla conduzione di laboratori di formazione attoriale presso il Teatro Kismet OperA e non solo. Da anni lavora all'interno del progetto "Sala Prove" presso l'istituto di Pena Minorile N. Fornelli di Bari al fianco di Lello Tedeschi. Nel 2012 fonda l'associazione *All'Arte della Gioia* con la quale inizia a lavorare al progetto *CasaTeatro*, l'inizio di un cammino in cui formazione e produzione teatrale incontrano periferia e femminile per generare un'attività professionale permanente.

**Lello Tedeschi:** drammaturgo, regista e formatore dal 1991 presso il Teatro Kismet OperA. Dal 2000 cura la direzione artistica delle attività di formazione, produzione e programmazione teatrale rivolte ai giovani dell'Istituto Penale per i Minorenni "Fornelli" di Bari, firmando numerosi spettacoli, tra i quali: *Asterione*, *Ikaro* e *Di questo sogno che chiamiamo vita*. Ultima regia per il Kismet OperA, *Della paura del coraggio*, spettacolo sul tema della legalità a partire dal racconto dell'assassinio dell'imprenditore foggiano Giovanni Panunzio. Conduce, inoltre, seminari e laboratori dedicati al lavoro dello spettatore, alla drammaturgia, alla pratica d'attore, rivolti a tutti o a specifici contesti educativi quali scuole, università, carceri, handicap.

## Partners:

**Accademia del Cinema Ragazzi – San Pio:** Attiva nel quartiere Enzitetto - San Pio dal 2005, l'Accademia ospita corsi di cinema per ragazzi e giovani tra i sedici e i diciannove anni. L'Accademia persegue obiettivi non dissimili da quelli del progetto, con forme e modalità che mettono al centro dell'incontro tra arte e società civile la *relazione*, mettendo in moto, a partire dall'incontro tra i giovani e il cinema, uno scambio attivo e fecondo con la comunità in cui opera, cui offre una concreta occasione di affrancamento dal degrado sociale.

Tra le attività collaterali c'è uno spazio dedicato alle donne del quartiere, che da qualche anno incontrano, in un percorso strutturato periodicamente per loro, un regista teatrale con il quale partecipano a un percorso laboratoriale, fino alla realizzazione di un soggetto per un cortometraggio che, sceneggiato e infine girato e montato, vede le donne stesse come attrici protagoniste. Un percorso artistico nel quale il progetto che qui proponiamo intende inserirsi, complice necessaria la partnership concreta dell'Accademia.

Le attività del progetto, infatti, prevedono come luogo e fuoco di partenza del lavoro proprio questo gruppo di donne, con un percorso strutturato in modo stabile anche negli spazi dell'Accademia e in concorso con essa. È il punto di partenza specifico di una attività che si vuole tuttavia più ampia e allargata ai giovani dell'Accademia, del quartiere, della città, rinforzando, con un processo di possibile *stabilizzazione*, il lavoro già svolto dalla stessa Accademia, nutrendolo di nuove risorse e



prospettive. L'attività che proponiamo amplia e rinnova l'offerta artistico-educativa già proposta dall'Accademia, affiancandosi a essa in piena coerenza e con un rapporto di collaborazione concreto e da sviluppare nel tempo.

L'Accademia, infatti, contribuirà: offrendo la disponibilità di spazi adeguati di lavoro; collaborando con la propria equipe di educatori al monitoraggio delle attività; sostenendo e curando l'accesso nelle attività di giovani studenti dell'Accademia.

**Istituto Penale per i Minorenni “N. Fornelli” – Bari:** Nell'Istituto Penale per i Minorenni di Bari, da anni, è attivo uno spazio teatrale attrezzato, in grado di ospitare spettacoli e laboratori teatrali professionali. In questo spazio, nell'ambito delle attività teatrali promosse per i giovani detenuti dal Teatro Kismet Opera di Bari con la direzione artistica di Lello Tedeschi. La Sala Prove è un luogo in cui arte e società civile hanno trovato e trovano una potente saldatura: un luogo aperto spesso al pubblico per spettacoli realizzati dagli stessi detenuti, spettacoli che hanno a volte varcato la soglia dell'Istituto e trovato ospitalità nei normali circuiti teatrali professionali nazionali. Un luogo, dunque, in cui la relazione tra arte e disagio ha trovato casa e un pubblico, generando quel cortocircuito necessario a trasformare il disagio in possibilità espressiva autonoma e professionale, al di là dei consueti confini assistenziali e terapeutici.

Tale prospettiva è fondamentalmente la stessa perseguita dal progetto, che praticando questo spazio per parte delle proprie attività, agirà coerentemente ai principi che lo sostanziano: attraverso la realizzazione di laboratori per attori o operatori, o la presentazione di studi o spettacoli realizzati nell'ambito del progetto, partecipanti e spettatori, detenuti e esterni, potranno mescolarsi, testimoniando un'ennesima possibilità di inclusione sociale attiva attraverso i processi artistici e pedagogici.

**ARCI 37 – Giovinazzo (BA):** Il Circolo Arci 37, attivo dal 2004, organizza attività artistiche e culturali prevalentemente rivolte ai giovani. Tra le attività promosse spicca il Giovinazzo Rock Festival, ma nel proprio spazio propone concerti, conferenze, dibattiti, cineforum, spettacoli teatrali. Un'attività ricca e articolata, fatta di sconfinamenti tra le arti, con l'obiettivo principale di praticare la cultura come motore di relazioni tra persone e generazioni: una caratteristica tra i fondamentali del progetto, che vede nella pratica artistica proposta e realizzata al di fuori degli spazi convenzionali una straordinaria occasione di accomunamento civile.

Il Circolo fornirà spazi e attrezzature per la realizzazione di alcune parti del progetto, laboratori e incontri, e si caratterizza in modo interessante per la sua collocazione a pochi minuti dal quartiere San Pio (sede dell'Accademia del Cinema Ragazzi, luogo principale delle attività) e per la possibilità di offrire spazi all'aperto, garantendo dunque la possibilità di svolgere l'attività anche nei mesi estivi, senza particolari disagi per le donne del quartiere San Pio

